

Fondamenti del modello SIAR

La comunicazione emozionale è fondamentale affinché l'insegnante possa lasciare un segno efficace sul bambino. Oltre ai contenuti è quindi necessario curare la qualità, l'atmosfera, le emozioni che passano nel contesto della comunicazione, attraverso il linguaggio non verbale, sguardi, gesti, posture, tono della voce, mimica. Il bambino per apprendere deve passare per le emozioni, deve essere emozionalmente motivato. La spinta all'attività è data dalle emozioni. Letteralmente e-mozione da ex-movere, muovere da. Si apprende perché emozionalmente motivati. Il primo passo nell'educazione emozionale sta nel rendersi conto che nasce e si sviluppa nel contesto della relazione, nella pratica vissuta. Se manca o è debole questa dimensione vissuta, l'educazione emozionale non può darsi, al massimo ci possono essere considerazioni, riflessioni, ragionamenti sulle emozioni, a rischio di superficialità retorica. L'attenzione al corpo è il fondamento dell'educazione emozionale. Essere consapevoli delle proprie emozioni facilita la relazione con il bambino e aiuta a leggere i comportamenti di questo e a modulare il proprio come.

Il modello siar si offre come strumento valido a favorire una maggiore consapevolezza del proprio modo unico e originale di essere, fatto di comportamenti, emozioni, pensieri, al fine di favorire una maggiore presenza nelle relazioni. Uno degli ambiti di maggior interesse per il modello siar è quello della prevenzione oltre che della cura.

Di seguito sono riportati i concetti fondamentali del modello siar:

Il linguaggio del corpo

La vita è governata da due leggi fondamentali: la legge del movimento e la legge della relazione. Se in un corpo viene a mancare una di queste due leggi possiamo dire che sicuramente non si tratta di un essere vivente, se mancano entrambe facciamo riferimento ad un cadavere. Quindi il corpo si esprime essenzialmente in termini di movimento e relazione. Il corpo, quindi, veicola sempre informazioni ed in tal senso assume un valore comunicativo.

La comunicazione non verbale, o corporea, ha luogo ogni volta che una persona ne influenza un'altra attraverso l'espressione facciale; sguardo e dilatazione delle pupille; gesti e altri movimenti corporei; posture; contatto fisico; comportamento spaziale; abbigliamento e altri componenti esteriori; vocalizzazioni non verbali (paraverbali); odori. A differenza della comunicazione verbale, appresa perché inerente al vocabolario ed alla cultura, le forme espressive del corpo vivono di vita propria e si attivano, quasi sempre, al fuori del controllo cosciente. Ciononostante anche la comunicazione non verbale è in parte spontanea ed in parte sotto il controllo cognitivo, infatti la cultura, attraverso la socializzazione, l'educazione l'insegnamento possono determinare il modo di regolare la distanza, lo sguardo, in quali occasioni è permesso il contatto fisico ecc.

Comunicazione non verbale e paraverbale rappresentano il principale mezzo per esprimere e comunicare le emozioni (gioia, rabbia, paura, tristezza, disgusto, disprezzo, interesse, sorpresa, tenerezza, vergogna, colpa). Nello specifico, la comunicazione verbale ha la funzione di esprimere i contenuti del messaggio, mentre la comunicazione non verbale e paraverbale veicola le tonalità affettive della comunicazione e il grado di comprensione delle informazioni ricevute. Non possiamo inviare un messaggio di contenuto, senza nello stesso tempo co-inviare un messaggio affettivo-emotivo di relazione.

Poiché le interazioni vengono stabilite/sostenute/ interrotte attraverso segnali non verbali, ciò che viene percepito di un discorso verbale è influenzato in modo significativo dal comportamento non verbale, ossia da pensieri, sentimenti e emozioni veicolati attraverso i gesti, le espressioni facciali, la postura e il contatto

fisico. Ognuno di noi, pur non avendo una completa conoscenza del codice del linguaggio non verbale, istintivamente tende ad attribuirgli maggior importanza e gli concede maggiore fiducia.

Il modello SIAR

Il Sé è definito da Reich come nucleo plasmatico pulsante dotato di una membrana-confine, abbastanza definito da separare il sé dall'altro da-sé, ma al tempo stesso, sufficientemente permeabile da permettere lo scambio di materia, di energia e di informazioni con l'ambiente circostante. Sè-Sistema. Il Sè-Sistema è una forma vivente e come qualsiasi sistema vivente si esprime attraverso differenti forme evolutive e vari gradi di complessità che vanno dall'ameba all'essere umano o anche al pianeta stesso (l'atmosfera può essere considerata membrana). La complessità determina le differenze tra le varie forme viventi ed è quindi portatrice della storia evolutiva e quindi del tempo stratificato del sistema stesso.

Il Sé-Sistema-Uomo, esso può essere scomposto schematicamente in sotto-sistemi centrali e sottosistemi periferici: il sub sistema psiche, il sub sistema neuro-endocrino, il sub sistema neuro-vegetativo e il sub sistema muscolare-striato. Tali sotto-sistemi, posti appunto alla periferia del Sistema, sono importantissimi poiché registrano i primi imprinting delle relazioni, sono i primi componenti della relazione che il Sé ha dall'altro-da-Sé, rappresentano porte di entrata sul Sé. Questi sottosistemi periferici hanno una interfaccia centrale: il sistema limbico e rettiliano.

I tre cervelli

Il modello della S.I.A.R. fa riferimento al modello della tristratificazione dei cervelli di McLean:

Sub sistema rettiliano: risale a 200 milioni di anni fa, esso è la parte più istintiva, quello deputato alla sopravvivenza della specie. Il cervello rettiliano guida i nostri comportamenti ripetitivi, è prezioso nella memoria, negli automatismi che ci semplificano notevolmente la vita quotidiana, ma ci può incatenare nella coazione a ripetere, nell'adesione acritica a manifestazioni di massa, alle mode e al potere dei simboli; ci fa percepire il nuovo come pericoloso, ci impone di difendere il nostro territorio.

Sub sistema limbico: risale a 80 milioni di anni fa, è detto anche cervello emotivo poiché ad esso sono legati tutti i comportamenti e le sensazioni emotive, è deputato all'affiliazione, corteggiamento, accoppiamento, cura della prole (nei mammiferi). Il cervello limbico è fortemente connesso alle emozioni, alla difesa della propria vita, alla cura dei piccoli e alle relazioni, che possono essere percepite come pericolose e da evitare o contro cui lottare, oppure da cercare perché protettive e vitali.

Sub sistema psiche: risale a 20 milioni di anni fa, è probabilmente il substrato neurologico della coscienza, sede dell'organizzazione dello spazio-tempo. La neocortex presiede alle funzioni del pensiero concettuale, del ragionamento astratto, dell'espressione artistica, della consapevolezza di sé come la conosciamo negli esseri umani.

I primi anni di vita saranno a dominanza rettiliana e limbica. Queste sono le dimensioni di cui devono prendersi cura le figure significative. Il ritmo del sonno e dei pasti, la protezione dal freddo e dai rumori eccessivi, il calore rassicurante dell'abbraccio costruiranno il comportamento del bambino nel presente e nel futuro. Quando inizierà ad essere sempre più attiva, dopo i 6 – 7 anni, la neocortex potrà svilupparsi in tutta la sua potenza se potrà contare sul fluire armonioso dell'energia nelle altre stratificazioni più antiche. Se ci rivolgeremo troppo presto alla razionalità senza ascoltare bisogni primari, emozioni e sentimenti, sarà difficile costruire nel bambino un comportamento ragionevole, cioè un comportamento che metta in relazione il pensare con il sentire. Il comportamento inteso come azione consapevole e volontaria è prerogativa molto adulta, e non sappiamo quanto possa essere davvero frutto di una libera scelta.

Fasi evolutive

Le fasi evolutive dell'analisi reichiana sono estensione e approfondimento delle fasi evolutive individuate da Freud.

Fasi intrauterine

Fase autogena: va dalla fecondazione dell'ovulo all'annidamento del trofoblasto nella parete uterina.

Fase trofo-ombelicale: suddivisa a sua volta in due sotto fasi, la prima inizia con l'annidamento e termina al terzo mese circa con il picco di prolattina nel circuito sanguigno materno fetale; la seconda ha inizio dal picco di prolattina e termina con la nascita.

Fasi extrauterine

Fase oro-labiale: ha inizio con la nascita e termina con lo svezzamento. Arriva sino alla comparsa dei primi denti che testimoniano l'aumento delle energie e delle esigenze del sistema. In questa fase c'è l'incontro con il secondo campo (padre, famiglia) e si modifica la relazione col primo campo (campo madre), non più utero, ma seno. L'esperienza è di essere ancora uniti ma riconoscersi anche separati (Sé altro da Sé).

Fase muscolare: ha inizio con lo svezzamento e termina con la prima erotizzazione genitale. Avviene il passaggio dalla suzione alla masticazione, si conquista la posizione eretta e la possibilità di deambulare, il controllo sfinterico e la progressiva elaborazione del pensiero e del linguaggio, si consolida la relazione con il secondo campo (famiglia).

Prima fase genito-oculare: dalla prima erotizzazione genitale alla pubertà. La quantità e la qualità energetica della persona sono progressivamente aumentate e giungono a potenziare il bacino (aumenta l'eccitazione dei genitali ed è privilegiato il rapporto con il genitore del sesso opposto). La prevalenza della neocortex sposta questa energia verso gli occhi, cioè verso la coscienza di sé.

Seconda fase genito-oculare: va dalla pubertà all'età adulta. Ha caratteristiche simili a quelle della fase precedente, ma con un quantum di energia più grande.

I livelli corporei

Reich distinse 7 livelli corporei nella persona e li definì come l'insieme di quegli organi e di quei gruppi di muscoli che sono in contatto funzionale tra loro, che sono capaci di indursi reciprocamente a compiere un moto espressivo-emozionale.

Primo livello: segmento oculare fronte, occhi con le ghiandole lacrimali, zigomi, naso, orecchie

Secondo livello: segmento orale labbra, mento, gola, nuca superiore occipitale

Terzo livello: segmento cervicale muscoli bassi del collo, sternocleidomastoideo

Quarto livello: segmento toracico muscoli intercostali, grandi pettorali, braccia, mani

Quinto livello: segmento diaframmatico diaframma, epigastrio, parte inferiore dello sterno, stomaco, plesso solare, pancreas, fegato

Sesto livello: segmento addominale prima grande bocca: zona dell'addome, visceri-ombelicale, zona di risonanza di una delle fasi intrauterine

Settimo livello: segmento pelvico bacino, gambe

I livelli corporei reichiani sono l'interfaccia della fase evolutiva attraversata ed il primo ricevente della relazione con l'altro-da-sé nel tempo. Livello corporeo quindi, con dominanza funzionale, puntuale e corrispondente alla fase dominante in quel tempo evolutivo della storia della persona. I livelli reichiani si mostrano e si raccontano tridimensionalmente.

Tratti del carattere

Il carattere, etimologicamente segno inciso, è un modo di essere della persona, esprime la storia delle sue relazioni, ha una stratificazione temporale e una sua sostenibilità relazionale, ma è anche l'insieme strutturato delle difese dell'io. La formazione del carattere avviene nella relazione tra il sé-sistema (uomo) e l'altro da sé. La formazione del carattere inizia sin dal concepimento. La relazione feto-utero materno andrà ad incidere in modo determinante sul carattere così come tutte le successive esperienze relazionali che il bambino farà nei suoi primissimi anni di vita. Possiamo distinguere 6 tratti caratterologici fondamentali (intrauterino, orale, coatto, fallico, isterico e genitale). Gli imprinting e i segni incisi si fissano in un luogo privilegiato che è il corpo, i livelli corporei sono i luoghi del corpo che portano queste fissazioni.

I tratti sono direttamente connessi alle esperienze relazionali delle varie fasi evolutive e si manifestano nei livelli corporei corrispondenti.

Il tratto intrauterino: la fissazione prevalente è nella fase intrauterina, è un premuscolare e si caratterizza per una struttura leggera e permeabile. La persona è spesso caratterizzata da stati di allarme che la spingeranno in futuro a cercare ancoraggi sicuri. Evita gli scontri ed emana atteggiamenti infantili proprio per frenare l'aggressività altrui, può richiamare atteggiamenti protettivi.

Il tratto orale: la fissazione prevalente è nella fase orale, è una struttura premuscolare quindi sensibile e permeabile quasi come quella intrauterina ma non possiede il suo allarme. È una persona che ha sempre bisogno di essere sostenuta, incitata e rinforzata. Non può permettersi le espressioni della rabbia e le inibisce, non potendo sostenere situazioni di conflittualità. Vive spesso situazioni di dipendenza.

Il tratto coatto: la fissazione prevalente è nella fase muscolare (coartazione, corazza). È una struttura rigida che lo porta a una compressione del proprio sé, sacrificando la possibilità di apertura, disponibilità e leggerezza. È una persona molto controllata in alcune situazioni può scivolare nell'ossessività.

Il tratto fallico: la fissazione prevalente è nella prima fase genito-oculare. È una struttura pesante ma meno di quella coatta. Possiede capacità di movimento, di apertura e dinamicità. È riuscito a confrontarsi e identificarsi con la figura di secondo campo (paterna o materna).

Il tratto isterico: la fissazione prevalente è nella prima fase genito-oculare. A differenza del tratto fallico ha avuto un imprinting relazionale incestuoso. Le caratteristiche di questo tratto sono l'instabilità dell'umore, labilità nei progetti, tendenza al mito-magico, alla teatralità nella vita e spiccata agilità-seduazione sessuale.

Il tratto genitale: la fissazione prevalente è nella seconda fase genito-oculare. È il tratto di riferimento ideale, in cui le fasi ed i livelli funzionano nella maniera più armonica possibile dando luogo ad una persona in grado di vivere la vita nella maniera più piena.

I Campi

Il concetto di campo della fisica moderna afferma che un oggetto informa lo spazio intorno a sé della sua presenza e lo modifica. Se in questo spazio si introduce un altro oggetto si produce un moto lungo le linee di forza del campo generato dal primo oggetto. In pratica il secondo oggetto è obbligato a muoversi secondo la deformazione prodotta dall'oggetto già esistente. Quindi il secondo oggetto assorbe le informazioni non

dall'oggetto esistente ma dallo spazio modificato e si comporta di conseguenza. E' evidente che l'informazione non passa attraverso la comunicazione diretta tra i due oggetti ma dallo spazio modificato: il campo. Nel modello siar il concetto di campo considera l'essere umano come nucleo di energia focalizzato, organizzato e specializzato, immerso in un sistema di campi energetici in relazione tra loro. Per cui la persona nasce, cresce e si sviluppa all'interno di relazioni che man mano si fanno sempre più complesse, all'interno di campi energetici che, nei continui scambi, la influenzano, la modificano e la strutturano. Il campo energetico è quindi un contenente relazionale che si definisce a seconda della specificità e qualità delle relazioni umane che contiene.

I campi emozionali energetici sono 4, essi indicano le relazioni all'interno delle quali si muove l'individuo, dalla fecondazione in poi:

1° Campo: è la prima relazione diadica, quindi un campo che impronta (campo/utero campo/seno campo/pelle)

2° Campo famiglia: relazione con il padre, fratelli ecc.

3° Campo sociale

4° Campo cosmico

Gli acting

Gli acting operano sul sistema nervoso vegetativo (da cui il nome), sul sistema muscolare, sul sistema neuroendocrino e sulla pulsazione energetica, espressioni più dirette della vita emotiva, affettiva ed istintiva. Essa tende all'eutono e all'riequilibrio dei sistemi suddetti: induce fenomeni neurovegetativi ed emozioni che costituiscono messaggi-espressioni propri del linguaggio del corpo, assolutamente necessari per la lettura degli aspetti personologici. Gli acting lavorano sui 7 livelli reichiani. I livelli corporei raccontano la storia stratificata e incisa nel corpo (anche quella psicopatologica) in una scansione non solo psichica di fenomeni, ma anche fisicannella sua espressività.

Gli actings sono esercizi che permettono di rientrare in contatto con le emozioni e le sensazioni depositate in un livello corporeo specifico. Dall'atteggiamento corporeo è possibile penetrare direttamente nel campo degli affetti pulsionali (al sistema limbico) evitando le strutture psichiche. Gli acting sono progressivi e specifici e ripercorrono l'esperienza dello sviluppo psicoaffettivo e dell'ammaturazione emozionale dell'individuo riproponendo movimenti ontogenetici di fasi evolutive. Lacting è l'ascensore sulla freccia del tempo.

L'esperienza dell'acting può raccordarsi alla storia reale dell'individuo, permettendo l'accesso alla memoria implicita. Quando l'esperienza del qui ed ora si salda nella memoria implicita, allora la quantità di energia che viene mossa consente un sentire certo, un *sentire vero*.